



Comune di
Zola Predosa

Indirizzi di Bilancio di previsione [anno 2011]

[Relazione dell'Assessore comunale
al Bilancio, Franco Luongo]

Presentata al Consiglio Comunale di Zola Predosa, nella seduta
tenutasi in data 26 gennaio 2011

Note sul documento

Allegato alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 26.01.2011

Signor Presidente, signori Consiglieri,

la predisposizione del Bilancio 2011 e pluriennale 2011-2013 e questa discussione in Consiglio segnano senza dubbio un passaggio di grande difficoltà politica e istituzionale che accomuna tutti i Comuni e più in generale tutti gli enti locali italiani.

La sua presentazione avviene in un momento di ancora forte incertezza e difficoltà dell'economia italiana ed emiliano-romagnola.

In questo contesto di difficoltà e incertezza, la predisposizione del bilancio del Comune non può non tenere conto di quanto avvenuto nella gestione finanziaria dello Stato degli ultimi tre anni.

In piena crisi economica, nel giugno del 2008, il Governo Italiano eliminò l'ICI sulla prima casa, obbligandosi a compensare i Comuni per il valore corrispondente; inoltre, venne bloccata l'autonomia tributaria dei Comuni fino all'attuazione del federalismo fiscale. L'ICI per la prima casa, al Comune di Zola Predosa, procurava un gettito di circa Euro 2.014.301.

Con la L. 122/10 il Governo Italiano taglia i trasferimenti alle autonomie territoriali per 14,8 miliardi di euro, di cui in particolare 4 miliardi di euro, pari ad un 16%, gravano sui Comuni.

A questi tagli si aggiungono quelli indiretti, quelli, cioè, provocati dalle minori risorse trasferite alle Regioni e, di conseguenza, da queste ultime ai Comuni e alle Province.

I principali tagli indiretti colpiscono il trasporto pubblico locale, il sociale (fondo per l'autosufficienza, fondo nazionale delle politiche sociali, integrazione all'affitto) e la cultura.

Questi tagli si aggiungeranno a quelli effettuati dai Governi di differente colore politico a partire dal 2007.

La legge 122/10 detta regole relativamente ad alcune spese.

- Missioni : limite del 50% della spesa 2009.
- Gettoni amministratori (art. 5, c. 7) : riduzione del 7%.
- Indennità e compensi ad organi collegiali (art. 6, c. 3) : riduzione del 10% rispetto ad aprile 2010.
- Incarichi di studio, ricerca e consulenza: limite del 20% della spesa 2009.
- Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza: limite del 20% della spesa 2009.
- Autoparco: limite del 80% della spesa 2009.

Si tratta di ben poca cosa rispetto al taglio dei trasferimenti. Quindi, si fa demagogia quando si parla di gemellaggi (piccola parte delle missioni), di incarichi e indennità come di sprechi o "costi della politica" il cui taglio risolverebbe i problemi, non rendendo necessaria la riduzione dei servizi o l'aumento della contribuzione da parte degli utilizzatori. Inoltre, così facendo, si danneggia l'immagine di istituzioni, quali i Comuni, che sono le più prossime ai cittadini e ne subiscono le giuste pressioni indipendentemente dalle loro responsabilità.

Nella manovra del Governo non si è fatta alcuna distinzione tra chi ha fino a oggi speso con oculatezza le risorse pubbliche, ad esempio finanziando una importante rete di servizi alla persona, e chi invece ne ha disperso enormi quantità nella spesa improduttiva.

Il modo con cui il Governo ha affrontato negli ultimi anni le sfide di una crisi economica senza precedenti in questo dopoguerra è singolare.

Per mesi e mesi ha negato la crisi, ripetendo che l'Italia ne era coinvolta solo marginalmente, che il nostro sistema finanziario e sociale reggeva meglio di quello di altri paesi occidentali, che era sufficiente un po' di ottimismo e di fiducia per invertire la tendenza.

Intanto a crisi già esplosa, furono investiti miliardi e miliardi in operazioni come l'Alitalia, l'eliminazione dell'ICI sulla prima casa anche per i ricchi, o il soccorso ai Comuni mal governati del centrodestra, si pensi a Catania.

La gravità della crisi è stata percepita troppo tardi e questo è ancora più grave se si pensa all'elevato debito pubblico del nostro Paese.

Il ministro Tremonti ha proposto come soluzione l'accentuazione di una politica di taglio indistinto di tutte le risorse, anche di quelle indispensabili per la protezione sociale e per le politiche industriali.

Questo atteggiamento è tipico di chi avendo affrontato una situazione di emergenza con ritardo, non è più capace di fare scelte selettive e realmente efficaci per il contenimento della spesa pubblica.

I tagli lineari applicati alla spesa pubblica non sono stati contestati solo dalle opposizioni ma anche dai componenti dello stesso Consiglio dei Ministri.

In sintesi, questi provvedimenti prevedono, da una parte, un ulteriore radicale restringimento dei vincoli del Patto di Stabilità, attraverso un impossibile obiettivo di saldo attivo e, dall'altra, un pesantissimo taglio diretto dei trasferimenti dello Stato ai Comuni, che a livello nazionale è quantificato in 1,5 miliardi di euro (2,5 miliardi di euro nel 2012) e che per il nostro Comune si tradurrà nel 2011 così come stabilito con decreto n. 7 /2010 del Ministero dell'Interno in una riduzione di risorse, pari all'11,72% rispetto all'importo dei trasferimenti attribuiti nell'anno 2010, quantificata in euro 431.626,89 ed a decorrere dal 2012 una riduzione pari a euro 719.378,00.

Alla luce di quanto illustrato ci si chiede quale sorte spetta ad un federalismo fiscale che dovrebbe poggiare sui Comuni e che invece rischia di trovarli dissanguati e non in grado di avere un ruolo di rappresentanza e di governo delle comunità locali.

Dunque, dopo l'eliminazione dell'ICI 1^a casa, dopo il blocco della leva fiscale e in aggiunta con la conservazione degli sconsiderati vincoli del Patto di Stabilità, si compie un'intera fase di politiche restrittive, di tagli dei trasferimenti, peraltro anche accompagnata da alcune precise indicazioni su dove e quanto tagliare a livello di spesa corrente.

Si può dire che il rapporto tra Stato e Amministrazioni locali si è completamente ribaltato dagli anni '70 ad oggi.

Se prima le Amministrazioni locali chiudevano bilanci sui quali interveniva l'Amministrazione Centrale ripianando, oggi l'Amministrazione Centrale fa le manovre finanziarie operando tagli lineari sulle amministrazioni locali senza fare alcuna minima valutazione di merito.

Nel recente passato, anzi, vi sono stati casi in cui Amministrazioni locali poco virtuose sono state premiate.

L'unica riforma in senso federalista rimane quella realizzata dall'Ulivo con la riforma del Titolo V Seconda Parte della Costituzione, che ha creato le basi e le condizioni essenziali per una futura trasformazione dell'Italia in una Repubblica federale, in prima istanza rovesciando l'ordine di preminenza nella formazione delle leggi disposto dall'art.117 relativo all'ordinamento territoriale italiano: se prima venivano elencate le materie in cui le Regioni avevano potere di legiferare (in via concorrenziale) ed era lasciata allo Stato la competenza su tutto il resto, ora vengono elencate le materie di competenza esclusiva dello Stato, nonché alcune materie di competenza concorrente dello Stato e delle Regioni, mentre viene lasciata alle Regioni la competenza generale o "residuale" (c.d. *federalismo legislativo*). Alla luce di quanto appena detto, che rappresenta un fatto, si può ben capire che chi oggi parla di federalismo predica bene ma razzola male, in quanto lo Stato decide i tagli agli enti locali, scarica su di essi il peso del risanamento finanziario e blocca gli investimenti locali con un patto di stabilità surreale e, dall'altra parte, annuncia risorse che non arrivano,

semprech  non si ritengano trasferimenti i laghi, i fiumi o i monti che, si sa, sono beni demaniali indisponibili.

Inoltre, la L. 122/10 stabilisce alcune regole anche rispetto alla spesa di personale, regole che vanno ad aggiungersi a quelle gi  in vigore per le precedenti leggi finanziarie:

- Personale: retribuzioni congelate fino a tutto il 2013; *turn over* nel limite del 20% della spesa dei cessati 2010; fondo integrativo bloccato fino al 2013.

- Formazione del personale: limite del 50% della spesa 2009.

Anche in questo caso, la legge 122/10 appare contraddittoria, perch  se da un lato disincentiva il ricorso agli incarichi esterni, dall'altro disincentiva il personale interno anche sull'aspetto formativo.

Le ulteriori riduzioni di spesa, rispetto a quelle elencate, devono essere individuate dal Comune.

E' importante rilevare che i tagli diretti ai trasferimenti devono essere rapportati al totale delle spese correnti depurate da quelle spese dovute per contratti o per legge, e quindi modificabili soltanto nel medio/lungo periodo, (personale, interessi sui mutui, rimborso quote capitale, imposte e tasse) e da quelle inerenti i servizi fondamentali.

Nello specifico, gli effetti sul Comune di Zola Predosa, dati dai minori trasferimenti pari ad euro 431.626,89 per il 2011 ed euro 719.378,00 a decorrere dal 2012, consisteranno anche in un peggioramento dell'obiettivo di saldo positivo per il rispetto del patto di stabilit  rispetto al 2010:

- + € 187.000 nel 2011 (rispetto all'obiettivo 2010); nuovo obiettivo 2011: € 1.549.000

- + € 582.000 nel 2012 (rispetto all'obiettivo 2010); nuovo obiettivo 2012: € 1.944.000

Quindi, gli investimenti sono penalizzati dalla situazione venutasi a verificare sulla parte corrente e anche dalla disciplina del Patto. Tutto ci  con ripercussioni negative sull'economia locale.

Questi vincoli renderanno estremamente difficile finanziare nuove opere, ma l'esecuzione di interventi di straordinaria ed ordinaria manutenzione del territorio: si pensi alle scuole, alle strade, al superamento delle barriere architettoniche; interventi quest'ultimi doverosi per una societ  che ambisce a riconoscersi civile e solidale.

Siamo chiamati ancora una volta ad operare con grande scrupolo tenendo sotto attento controllo incassi e pagamenti, prestando la massima attenzione alle opportunit  offerte dal Patto di Stabilit  Territoriale approvato dalla Regione Emilia Romagna, per realizzare investimenti senza penalizzare con dilazioni nei pagamenti le aziende che li realizzano.

Pertanto, le riduzioni di spesa imposte e sopra citate non risultano sufficienti al riequilibrio rispetto al taglio dei trasferimenti.

Poich  l'accensione di mutui non rientra fra le entrate utili ai fini del Patto, mentre vi rientrano le spese di investimento con essa finanziate, il rispetto dei vincoli di stabilit  rende difficile il ricorso al credito.

Tutto ci  si determina mentre il quadro generale del nostro bilancio conferma una condizione assolutamente virtuosa.

Anche l'indebitamento resta sotto controllo e si colloca nettamente sotto la media nazionale dei Comuni.

In questa situazione, i decreti sul federalismo non sembrano apportare grandi benefici ai Comuni; almeno ad oggi nulla sappiamo sull'introduzione della cedolare secca e sulla introduzione dell'imposta municipale unica o equivalenti forme di contribuzione anche partecipative che dovrebbero trovare applicazione soltanto dal 2014/2015.

BILANCIO DI PARTE CORRENTE

Le entrate correnti previste nel 2011 sono rispetto al preventivo 2010 inferiori di € 588.163,00, per effetto del taglio ai trasferimenti statali e delle minori entrate previste quali dirette conseguenze degli effetti della crisi.

LE PRIORITÀ

Il raggiungimento del pareggio di bilancio si fonda principalmente, per la parte corrente, su una drastica manovra di ridimensionamento della spesa e, per la parte investimenti, su un adeguamento degli interventi alla carenza di risorse e dalla necessità di presentare un quadro compatibile con i vincoli del Patto di Stabilità.

Nella difficile situazione in cui i Comuni si trovano, la manovra di bilancio non può che assumere delle priorità sulla base delle quali fare delle scelte.

Le priorità che l'Amministrazione Comunale ha sempre assunto e continuerà ad assumere sono la salvaguardia del livello dei servizi erogati nel 2010 ed il mantenimento dei servizi, con particolare riguardo ai servizi sociali ed ai servizi educativi.

Rispetto alla priorità del mantenimento dei servizi, con particolare riguardo a quelli relativi al sociale, alla luce dei tagli ai trasferimenti da parte dello Stato alla Regione e più in generale agli Enti Locali, anche il Comune di Zola Predosa così come la maggioranza dei Comuni componenti ASC è stato costretto a dover ridurre di circa 105.000 euro le risorse trasferite ad ASC.

Riteniamo positivo aver raggiunto l'obiettivo del contenimento del taglio al trasferimento nella misura del 5% evitando importanti ed immediate ripercussioni sui servizi erogati. Al tempo stesso l'Amministrazione Comunale ribadisce la volontà di operare con ASC per riorganizzare i servizi e ottimizzare i costi, individuando le priorità a partire dai bisogni fondamentali delle persone.

Non si tratta però di un taglio definitivo, in quanto l'Amministrazione Comunale si è posta l'obiettivo di reintegrare il trasferimento verso ASC. Insieme, nel caso si registrino maggiori entrate o minori riduzione dei trasferimenti statali, anche scaturenti dall'approvazione delle leggi relative all'attuazione del federalismo fiscale, in modo da salvaguardare così la spesa sociale del Comune.

In sintesi il taglio dei trasferimenti sulla spesa corrente non comporterà la chiusura di strutture o la riduzione dell'offerta di servizi alla persona, con particolare riferimento all'infanzia e agli anziani.

Anzi nel 2011 l'Amministrazione Comunale procederà all'acquisto di un appartamento nel nuovo comparto Andina-Maccaferri, da adibire a un servizio innovativo residenziale a bassa intensità assistenziale per percorsi di autonomia rivolti a persone disabili.

Relativamente a tale Comparto l'Amministrazione Comunale intende impegnarsi anche sui seguenti obiettivi:

- a) La realizzazione di un nuovo polo scolastico in un'area più ampia e più centrale, garantendo una maggiore fruibilità e un riassetto complessivo del sistema delle aree destinate a verde e percorsi e dei parcheggi, più razionale e funzionale. E' prevista la realizzazione di tre sezioni di asilo nido e tre sezioni di scuola dell'infanzia in grado di ospitare rispettivamente 54 e 75 bambini, che potranno contare dunque su un'area destinata alle attività scolastiche pari a minimo 1215 mq, oltre ai 3150 mq di area esterna (valore minimo). I tempi di realizzazione previsti nell'accordo con il soggetto attuatore consentiranno di prevedere l'inizio dei lavori a primavera 2012 e la conclusione a fine 2013;

- b) l'impegno ad indirizzare i soggetti attuatori del Comparto C4 ad aderire all'iniziativa della Regione Emilia Romagna per il bando di finanziamento di alloggi in affitto con finalità sociali ERS.

Inoltre si ribadisce che grande attenzione sarà data alla scuola ed ai servizi educativi. Abbiamo riconosciuto come priorità anche il sostegno al diritto allo studio, ritenendo di dover fare il possibile per evitare che una famiglia la cui condizione è peggiorata a seguito della crisi debba rinunciare all'istruzione dei figli.

Sul fronte dell'emergenza istruzione, per fronteggiare il mancato finanziamento da parte dello Stato delle spese di personale scolastico e per tutelare il diritto all'istruzione, il nostro Comune cercherà di svolgere ulteriormente un compito di supplenza così come avvenuto anche nel 2010 in stretta collaborazione con l'Istituto Comprensivo.

Per i servizi educativi verranno stanziati € 666.500,00 a fronte di € 604.000,00 stanziati nel 2010 ed altresì a fronte di € 539.675 risultanti dal consuntivo del 2009.

Si riafferma l'impegno assunto anche nel 2010 di proseguire la collaborazione con le scuole parificate cattoliche presenti sul nostro territorio riconoscendone il ruolo prezioso svolto che consente di fornire un servizio scolastico qualificato sia ai cittadini zolesi che ai figli di quanti lavorano nelle aziende presenti nella nostra zona industriale.

LA SPESA CORRENTE

Esclusi questi settori di spesa e considerando anche il contenimento della spesa del personale entro i limiti del 2010, di cui si dirà più avanti, si può dire che tutto il resto sia sottoposto a tagli più o meno ampi, salvo, ovviamente, le poste vincolate sul piano contrattuale.

Le spese di funzionamento vengono complessivamente ridotte di oltre 100.000,00 euro.

Le assegnazioni ai Servizi legate al finanziamento delle loro attività e ai contributi da loro erogati, coinvolgono praticamente tutti i settori: dalla cultura - 67.558,00 euro, allo sport - 45.366,00, dai servizi legati all'agio - 61.800,00 euro, all'ambiente - 41.006,00 euro, con eccezione, come già detto, di quelli relativi al sociale e all'istruzione.

Si tratta di riduzioni di spesa significative che speriamo non comportino il ridimensionamento dell'attività diretta e indiretta delle strutture comunali.

Riguardo alle risorse destinate alle manutenzioni ordinarie, alla luce di quanto emerso in sede di incontri di frazione con i cittadini zolesi, che chiedono piccoli ma significativi interventi legati ai lavori pubblici, abbiamo deciso di non apportare tagli rispetto alla previsione del 2010, anzi abbiamo incrementato lo stanziamento di circa 5.000,00 Euro (poca cosa purtroppo rispetto alle necessità).

Spese per il personale dipendente

La gestione del personale dell'anno 2011 è improntata ad assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi e prevede una riduzione della spesa di personale attraverso il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale come disposto dall'art. 76 Legge 133/2008 e di mancate sostituzioni di personale cessato nell'anno 2010 nel rispetto dei vincoli per le assunzioni dello stesso.

La spesa di personale per l'anno 2011 tiene conto dei vincoli disposti dagli artt. 9 e 14 del d.l. 78/2010, dell'obbligo di riduzione della spesa di personale, che si riduce rispetto all'anno 2010 di circa 152.000.

Per quanto attiene al rispetto dell'art. 76, comma 7, del D.L. n. 112/2008 convertito in Legge n. 133/2008 in riferimento al computo delle spese di personale, si sono presi a riferimento le componenti stabilite dalla Corte dei Conti e pertanto la **spesa di personale rapportata alle spese correnti, incide per il 24,84 % stando quindi al sotto del limite del 35% fissato dal comma 118, art. 1, della legge di stabilità 2010**.

Questi interventi sulla spesa rendono evidente la durezza della manovra che il nostro Comune è costretto a realizzare.

In particolare, ad esempio, quelli legati alla manutenzione del nostro territorio del verde e delle nostre strade.

Gli stessi servizi sociali ed educativi, pur non toccati dai tagli, ma a fronte di una crescita dei bisogni, potrebbero necessitare di risorse aggiuntive.

Per quanto riguarda le manutenzioni del verde cercheremo di sopperire alle ridotte risorse attraverso forme di collaborazione con i cittadini e con le associazioni che si renderanno disponibili ad offrire il proprio contributo nella cura del nostro territorio.

Allo stesso tempo si cercherà, così come avvenuto nel 2010, di valorizzare il territorio e le attività commerciali, produttive e agricole attraverso la collaborazione dell'Amministrazione Comunale e singoli cittadini, imprese ed associazioni per replicare il successo di partecipazione e di visibilità per il territorio zolese avuto con gli eventi Free Ride Event, Fiera di Zola, Mortadella Please, Notte Bianca, Zola Jazz & Wine ed altri avvenimenti. Eventi che, seppur con risorse limitate, hanno visto la loro realizzazione grazie al grande impegno di tutti i soggetti coinvolti.

Le priorità date hanno portato a una riduzione anche delle risorse disponibili per l'ambito culturale e ricreativo, che rimangono però centrali.

I tagli effettuati impongono di adoperarsi per realizzare iniziative di concerto con tutte le associazioni, in particolare quelle culturali e sportive in un'ottica di ulteriore collaborazione e coordinamento, affinché si possa mantenere alta e differenziata la proposta alla cittadinanza.

Un primo sforzo, nella difficile congiuntura socio-economica, è stato compiuto per contemperare esigenze derivanti da indirizzi politici-amministrativi, esigenze delle associazioni sportive ed esigenze di bilancio. Questo lavoro ha portato alla riduzione delle spese sportive sopra indicate.

LE ENTRATE CORRENTI

Rispetto al preventivo 2010, il Comune di Zola Predosa si trova a dover recuperare Euro 431.626,89 in meno di minori trasferimenti a cui si aggiungono Euro 150.000,00 di minori entrate straordinarie, in termini di oneri di urbanizzazione previste in riduzione rispetto al 2010 ed altre minori entrate patrimoniali derivanti dalla situazione di permanenza di crisi economica, pari a circa 250.000,00 euro.

Inoltre bisogna considerare € 200.000,00 in meno quale applicazione di avanzo presunto di amministrazione alla parte corrente che da quest'anno si è deciso di non prevedere più a copertura delle spese correnti, destinando l'eventuale avanzo che risultasse in sede di consuntivo agli investimenti.

Pertanto, per quanto attiene alle entrate previste per il 2011, emerge la necessità di porre particolare attenzione e impegno, sia alla gestione, sia all'effettiva loro realizzazione.

E' importante evidenziare come gli effetti della crisi economica che stiamo vivendo ci costringono ad applicare € 450.000,00 corrispondenti al 50% degli oneri di urbanizzazione alla copertura delle spese correnti. Siamo consapevoli però della necessità di destinare minori oneri a copertura delle spese correnti per destinarle a finanziare le opere di urbanizzazione per le quali vengono corrisposti al Comune.

Bisogna sottolineare però, che con questo bilancio di previsione, se non fosse stato applicato il taglio ai trasferimenti da parte dello Stato di circa € 432.000,00, avremmo potuto conseguire il grande risultato di affrancarci dalla necessità di applicare gli oneri a copertura delle spese correnti per destinarli alle opere pubbliche.

Per conseguire questo obiettivo, nutriamo ancora la speranza che eventuali entrate possano giungerci dalla definizione dell'ancora incerta ed ancora poco condivisa realizzazione del federalismo fiscale, scandali e bunga bunga permettendo...

Le uniche entrate che possono aumentare sono quelle tariffarie (TARSU, tariffe per i servizi a domanda individuale), essendo la leva fiscale inibita ai Comuni dal 2008 e fino all'attuazione del federalismo fiscale.

Nello scorso anno il Comune di Zola Predosa ha deciso di non aumentare la TARSU, laddove molti Comuni della nostra provincia, e perciò serviti dalla medesima società, lo hanno fatto; chiaramente lo sbilancio, manifestatosi in corso di anno, è stato coperto con la fiscalità generale, all'interno del bilancio comunale.

Quest'anno non potendo utilizzare la leva fiscale e avendo il taglio dei trasferimenti dallo Stato sopracitato, il Comune di Zola Predosa è obbligato ad aumentare del 8% la TARSU per arrivare a copertura quasi totale del costo del servizio in incremento rispetto al 2010 per € 155.101,00 anche a causa dell'incremento degli insediamenti residenziali ad oggi non completamente attuati.

L'Amministrazione Comunale al fine di reperire maggiori risorse che possano anche consentire di attenuare gli effetti dell'aumento della TARSU, anche attraverso meccanismi premiali di natura economica, porrà in campo tutte le attività possibili di accertamento al fine contrastare il fenomeno dell'evasione della tassa.

E' doveroso rappresentare che nonostante questo aumento, a parità di gestore della raccolta e di servizio offerto, la tassa pagata dai cittadini e dalle attività imprenditoriali presenti sul territorio zolese risulta inferiore a quella pagata dagli stessi soggetti dei Comuni contermini con stesso gestore e sistema di tassazione.

E' comunque ferma intenzione dell'Amministrazione Comunale. attivare nel prossimo futuro un percorso, coadiuvato da soggetti specializzati, di revisione e ridefinizione delle tariffe per giungere, con il bilancio del 2012, ad una più qualificata ed equa distribuzione dei costi del servizio, in linea con i criteri ed i principi dettati dalla normativa più recente (decreto ambientale), tuttora in fase di attuazione.

In contemporanea, l'Amministrazione Comunale, in collaborazione con il Comune di Casalecchio di Reno ed il gestore (Hera), proseguirà l'attività di studio per verificare la fattibilità di una diversa regolamentazione nella gestione della stazione ecologica, che consenta l'introduzione di meccanismi premianti per incentivare il cittadino ad un corretto utilizzo della SEA e ad una maggiore consapevolezza dell'importanza del servizio e dei relativi costi.

Verranno promosse e riproposte anche azioni di sensibilizzazione e di incentivazione sul tema in oggetto che l'Amministrazione Comunale intende attivare nel corso del 2011 così come in parte attivate nel 2010 e precisamente:

- un progetto che verrà proposto alle scuole sulla produzione del "compost" ;

- un progetto sperimentale per l'utilizzo di pannolini lavabili in una sezione di nido;
- un progetto che favorisca l'utilizzo di materiale compostabile durante le feste e le sagre, evitando la produzione di montagne di rifiuti indifferenziati (in prevalenza piatti, bicchieri e bottiglie);
- un bando di incentivi (contributo pari al 80% della cifra riportata nello scontrino di acquisto fino a un massimo 100 euro) per le famiglie che utilizzano pannolini lavabili permettendo così di ridurre il monte rifiuti;
- un bando di incentivi (contributo pari al 40% della cifra riportata nello scontrino di acquisto, fino ad un massimo di € 150,00) per le famiglie che si vorranno dotare di compostatori elettrici per la produzione di compostaggio domestico, al fine di facilitare la raccolta e ridurre il peso della frazione umida dei rifiuti.

Infine, data la situazione, il Comune di Zola Predosa ha ritenuto opportuno rivedere le tariffe dei servizi a domanda individuale (asili nido, trasporto scolastico, refezione scolastica), per i quali la copertura attraverso le entrate degli utilizzatori è sempre parziale e l'indicizzazione dei costi non viene mai completamente coperta da quella dei ricavi, con il risultato che la parte non coperta grava sulla fiscalità generale.

In una situazione, come quella attuale, in cui il Comune non può agire sulla fiscalità generale, la tendenza descritta non può essere accettata a lungo termine.

I tassi di copertura dei servizi a domanda individuale a consuntivo dell'anno 2009 erano i seguenti:

- asilo nido 32,66 %
- servizi scolastici complementari 50,58 %
- trasporto scolastico 22,57 %
- refezione scolastica 72 %

Per le ragioni sopra specificate il Comune deve, gioco forza, porsi un obiettivo di incremento dei termini di copertura dei costi dei servizi, anche attraverso un aumento delle tariffe.

Questo obiettivo dovrà essere perseguito mantenendo criteri di equità sociale, anzi migliorandoli e, soprattutto, combattendo l'evasione che è la principale delle cause di ingiustizia sociale.

In questo senso anche nel 2011 si continuerà e si rafforzerà la lotta all'evasione fiscale.

Verrà attivato nel corso del 2011, il progetto "Equità sociale e fiscale", teso a conoscere le reali condizioni economiche e sociali delle famiglie, in particolare della popolazione anziana.

Inoltre si presterà impegno per contrastare l'evasione attraverso l'applicazione del protocollo d'intesa ANCI - Agenzia delle Entrate, sottoscritto dal Comune di Zola Predosa, per verificare le reali potenzialità economiche delle famiglie che accedono a tutti i servizi comunali, richiedendo con l'ISEE la riduzione delle tariffe.

Per quanto riguarda il sistema tariffario, per tutti i servizi a domanda individuale, l'esigenza primaria condivisa anche con le rappresentanze sindacali provinciali è quella di garantire che il sistema sia equo, progressivo e che salvaguardi i redditi da lavoro e da pensione.

In questa direzione l'Amministrazione Comunale ha deciso di applicare a partire dall'anno scolastico 2011/2012 il seguente sistema tariffario:

- per il servizio di asilo nido un sistema di tariffazione ISEE che oltre alla attuale personalizzazione prevede una adeguata ed articolata progressività, in particolare:
 - a) fasce ISEE da 0 a 7.000 euro: mantenimento dell'attuale retta minima pari a 61,00 euro mensili;
 - b) fasce ISEE da 7.001 a 15.000 euro: aumento del 3%;
 - c) fasce ISEE da 15.001 a 32.000 euro: aumento del 5%;
 - d) fasce ISEE oltre i 32.000 euro: aumento del 8%;

INDIRIZZI DI BILANCIO 2011 - RELAZIONE ASSESSORE AL BILANCIO

- per il servizio di pre/post scuola e trasporto: aumento del 3%, per le attività estive aumento del 9%, per la refezione scolastica aumento del 5%.

PARTE INVESTIMENTI

Data la situazione di particolare difficoltà sulla parte corrente del bilancio e il forte condizionamento determinato dalle regole del Patto di stabilità, il ricorso all'indebitamento dovrà essere limitato.

Si propone di destinare gli investimenti in particolare alla cura, valorizzazione e salvaguardia del patrimonio e del territorio.

Per garantire il mantenimento di un livello dignitoso di investimenti si applicherà il 50% degli oneri di urbanizzazione agli investimenti e si realizzeranno gran parte delle opere pubbliche attraverso l'utilizzo di risorse e finanziamenti, Regionali, Provinciali e capitali privati, così come evidenziato nella tabella allegata:

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA		
	2011	2012	2013
Riduzione del Rischio idraulico attraverso interventi di laminazione delle piene del fosso di Riale e rio Cà di Santa	2.300.000,00		
Parco campagna realizzazione - 1° stralcio - 2° lotto	869.500,00		
Interventi di manutenzione straordinaria e di risparmio energetico sugli impianti di pubblica illuminazione del territorio comunale	800.000,00		
Costruzione della cassa di Espansione sullo scolo Canocchia a nord della Via Calari	830.000,00		
Manutenzione straordinaria strade	150.000,00		
Manutenzione straordinaria edifici di proprietà comunale	160.000,00		
Municipio - ristrutturazione impianto di condizionamento	217.861,25		
Piste ciclabili Frazione Riale	160.000,00		
Piste ciclabili Frazione Ponte Ronca	140.000,00		
Teleriscaldamento - estensione rete oltre torrente Lavino	1.875.200,00		
Teleriscaldamento - variante turbina	4.696.094,00		
Realizzazione marciapiede via Risorgimento con parziale tombamento Rio dei Bagni	266.000,00		
Costruzione delle nuove fognature bacino Calari - Balzani		1.130.000,00	
Manutenzione straordinaria strade		250.000,00	
Manutenzione straordinaria edifici di proprietà comunale		200.000,00	
Eliminazione Barriere architettoniche		100.000,00	
Installazione impianti fotovoltaici e solari : plesso scolastico riale, centro anziani "Biagini", nido albergati, scuola elementare albergati		316.385,00	
Realizzazione nuova biblioteca comunale		3.000.000,00	
Manutenzione straordinaria strade			150.000,00

INDIRIZZI DI BILANCIO 2011 - RELAZIONE ASSESSORE AL BILANCIO

Manutenzione straordinaria edifici di proprietà comunale			250.000,00
TOTALE	12.464.655,25	4.996.385,00	400.000,00

Fonti di finanziamento:

- Anno 2011:

Oneri € 450.000,00

Contributi RER: € 875.561,00

Contributi Provincia: € 300.000,00

Alienazioni: € 299.000,00

Capitali Privati € 6.871.594,00

- Anno 2012:

Oneri € 500.000,00

Contributi RER: € 910.987,00

Contributi Provincia: € 261.800,00

Mutuo: € 3.000.000,00

- Anno 2013:

Oneri € 500.000,00

Inoltre, nell'ipotesi che a consuntivo 2010 si verificasse un avanzo, parte di questo, dopo la costituzione di un adeguato fondo di svalutazione crediti, verrà destinato al finanziamento degli investimenti.

CONCLUSIONI

Con questo bilancio di previsione, che speriamo possa subire nel corso dell'anno variazioni positive riguardo alle entrate, siamo chiamati a compiere uno sforzo importante e doveroso di contrasto alla crisi economica.

La sfida che ci viene posta è quella di scongiurare il ridimensionamento di molti servizi pubblici essenziali per la collettività, in particolare per quella parte che versa in condizioni più disagiate.

Il mero risanamento finanziario che serva ad evitare il rischio di una drammatica caduta del Paese, da solo non basta, è necessario un nuovo progetto di competitività per sostenere la crescita economica che imponga a tutti noi una piena assunzione di responsabilità.

Responsabilità che deve riguardare questo Consiglio Comunale ma anche il complesso degli enti e delle istituzioni, e tutti i soggetti del mondo economico, sindacale e associativo.

Zola Predosa, addì 26 gennaio 2011

Assessore Franco Luongo

